

I monumenti saranno visitabili gratuitamente.

Infopoint a cura delle Associazioni locali in piazza Chiesa a Nuraminis e in piazza Chiesa a Villagrecia

Durante la manifestazione un bus-navetta accompagnerà per il tour dei monumenti di Nuraminis e Villagrecia: numero telefonico della navetta 345 924 7974

Tutti i siti sono visitabili dai disabili e dotati di servizi igienici.

Pagina Facebook Monumenti aperti Nuraminis

PARTECIPANO ALLA MANIFESTAZIONE

Istituto comprensivo di Villasor – Nuraminis
Associazione Proloco di Nuraminis
Protezione civile ProciV Nuraminis
Gruppo Folk Sa Corona di Nuraminis
Confraternita della Madonna del Rosario
Associazione Khorakhané

Le schede di:

Chiesa di San Pietro, Chiesa di San Lussorio e del Montegranatico sono a cura dell'Associazione Khorakhané.

Tra il Basso Campidano e la Trexenta, a poco più di 27 km dalla città di Cagliari troviamo il paese di Nuraminis, che dal 1868 comprende anche Villagrecia. Quarantacinque km quadrati tra fertili pianure e verdeggianti colline ricche di bellezze naturali, storia, archeologia e architettura, che testimoniano la sua lunghissima storia di insediamento umano nel territorio.

Un centro che fu Curatoria del Giudicato di Cagliari e che per la sua posizione strategica e il passaggio della "Carlo Felice" al suo interno, costituì per tutto il XIX secolo un'importante tappa per i viaggiatori diretti al Nord Sardegna. Un luogo di incontro, di scambio, di accoglienza, di vitalità culturale, aperto alle genti e agli altri territori che si rinnova anche oggi nelle numerose iniziative culturali, sociali e di promozione del patrimonio storico, archeologico e delle eccellenze in campo produttivo ed enogastronomico. Nuraminis con i suoi quasi 2600 abitanti possiede grandi potenzialità che la rendono una valida alternativa alla città, senza per questo rinunciare ai servizi che la stessa offre. Monumenti Aperti rappresenta un'occasione per scoprire e riscoprire la storia e le bellezze di questo paese. L'amministrazione desidera ringraziare tutte le associazioni coinvolte, i ragazzi e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "E. Puxeddu".

Un sentito ringraziamento a Mons. Leone Porru e Don Ignazio Devoto.

Mariassunta Pisano

Sindaco

Irene Farris

Assessore alla Cultura

Roberta Podda

Assessore alla Pubblica Istruzione

Montegranatico

Sabato 4 maggio dalle 16.00 e domenica 5 maggio dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

"Intrecci" Mostra personale Romeo Pinna

Romeo Pinna è nato a Nuraminis nel 1973, vive e lavora a Selargius. La mostra è dedicata al suo percorso artistico che lo ha portato a sviluppare una tecnica personale che ama definire "pittoscultura". Un mondo creativo, ricco di stimoli emozionali e di percezioni sensoriali.

Le opere saranno in mostra durante tutta la manifestazione in presenza dell'Autore.

Chiesetta campestre di San Lussorio

Domenica 5 maggio dalle 10.00

Sagra della Primavera organizzata dalla ProLoco di Nuraminis in collaborazione con il Comune di Nuraminis

La terza edizione della Sagra della Primavera si svolgerà all'interno del parco della chiesa campestre di San Lussorio. La Sagra della Primavera promuoverà i prodotti del territorio nuraminese: protagonista assoluto sarà l'asparago, le mandorle e i cereali di Nuraminis.

Programma

- 10.00 Apertura Stand
- 10.00 Tappeti di Legumi a cura dell'Ass.ne infioratori di Santa Maria di Guspini
- 13.00 Degustazione di piatti tipici tradizionali a base di asparagi.
- 16.00 Presentazione dei dolci in gara
- 17.00 Passeggiata verde tra i campi di asparagi, dimostrazione di coltivazione, taglio e selezione dell'asparago
- 18.00 Esibizione dei Musici e sbandieratori Santa Lucia del Quartiere Fontana Iglesias

RISTORANTI E PIZZERIE

Pizzeria Shardana

Via Umberto 1 - tel. 329 657 8291

Pizzeria Piras Gianluca

Via Nazionale 130 - tel. 070 912 304

Pizzeria Boomerang

Via Nazionale 44 - tel. 070 912 155

Hotel Garden

SP33, 09024 Nuraminis - tel. 070 912 798

mail: garden hotel@tiscali.it

Parco Comunale Chiosco Bar Muracesus

Loc. Nuracesus - tel. 340 059 0463

BAR E CIRCOLI

Il Vanilla Caffè

Via Nazionale 156 - 09024 Nuraminis - tel. 328 121 1215

Rendez Vous

Via Chiesa 5 - Villagrecia

Cagliari Club Nuraminis 92

Via Umberto 41 - tel. 348 357 9215

Novanta 2016

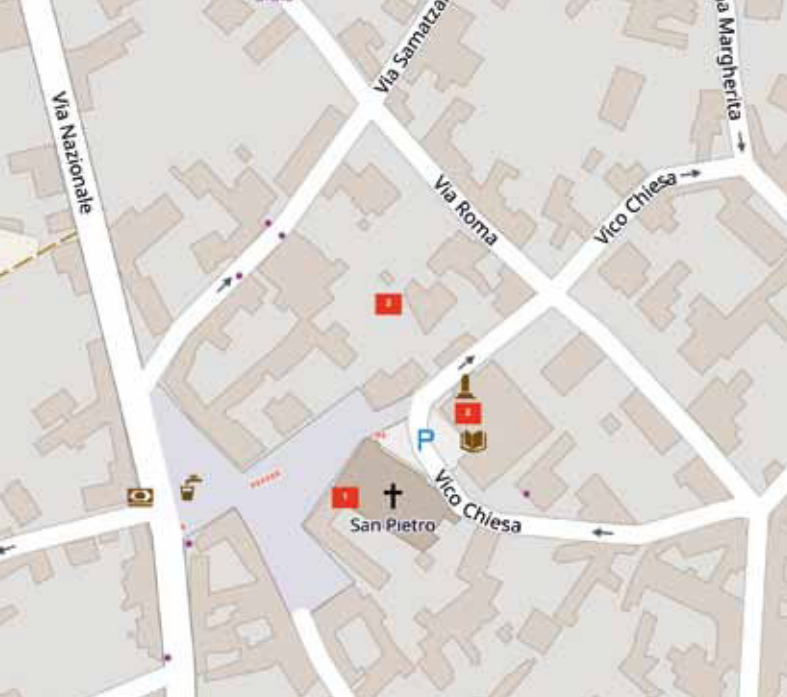
Via Serramanna 2 - tel. 392 384 8341

B&B

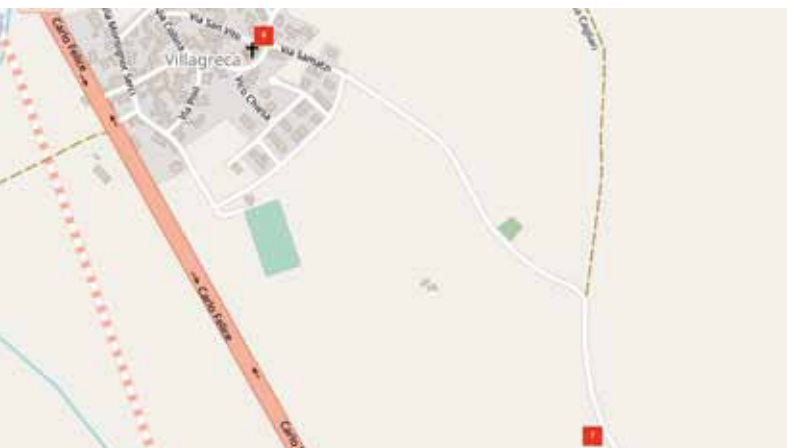
B&B Pan di Sole

Via Umberto 18, tel. 331 477 4457 - 347 117 6126

mail: mariacristina.masala@gmail.com



Nuraminis, centro abitato



Villagrecà, centro abitato



Nuraminis, fuori dal centro abitato

Chiesa di San Pietro

Piazza San Pietro

sab 16.00
20.00

dom 10.00
13.00 16.00
20.00



1

La prima attestazione di una chiesa nuraminense intitolata a San Pietro è del 1119, quando i giudici di Cagliari donano la basilica di San Saturno ai Vittorini di Marsiglia. L'attuale struttura è stata



eretta invece nella seconda metà del XVI secolo, a seguito della rifondazione di Nuraminis (1539). La facciata, in stile gotico-sardo, è caratterizzata dal terminale piatto merlato con la croce di pietra. Al centro della facciata spicca l'ampio rosone che, murato fino al 1964, consiste oggi di un'ampia vetrata dipinta. Il portone ligneo è incardinato su due stipiti lisci, culminati dai capitelli decorati che sostengono l'architrave. Sopra sventa la nicchia con la statua del patrono. La torre campanaria, edificata nel Seicento, presenta una canna quadrata, culminata da un cornicione traforato. Alla sua base si intravede una iscrizione funeraria incisa su pietra tra II e III secolo d.C. L'interno rivela una navata unica, voltata a botte e affrescata, divisa in quattro campate da tre archi a tutto sesto. A sinistra, sul terzo arco, spicca un pulpito marmoreo del 1848. Sulla parete di fondo, un arco acuto introduce al presbiterio rialzato, voltato a stella con gemme pendule. L'altare maggiore, composto di marmi policromi, risale al 1848 e cela allo sguardo un piccolo ambiente retrostante, in passato adibito al coro, che oggi ospita un pregevole e raro organo a canne del 1772. Le cappelle laterali, quattro per lato, sono voltate a botte. La cappella del fonte battesimale ospita un battistero marmoreo del 1830 e la scala che conduce al soppalco ligneo che sormonta il portale, antica tribuna del coro oggi in disuso. Interessante è, infine, la cappella della Madonna del Rosario, il cui altare marmoreo ottocentesco è sormontato da un retablo ligneo del Seicento, sulla sinistra del quale sono esposti quattro frammenti marmorei figurati e iscritti in greco, parte di un ciborio del X secolo d.C., appartenuto probabilmente alla scomparsa chiesa bizantina di San Costantino.

Visite guidate a cura di:

Daniele Serchi 2D, Samuele Secchi 2D, Samuel Farris 2D, Giacomo Frongia 2D, Mauro Mudu 1D, Andrea Succa 1D, Nicolò Caria 1D

Ex Montegranatico

Via Chiesa

sab
16.00
20.00

dom
10.00
13.00 16.00
20.00



2



mentre stipiti e architravi sono in muratura di mattoni pieni. Il tetto è a due falde, con capriate di legno e tiranti metallici; la copertura è in tegole sarde.

Il magazzino, realizzato nell'anno 1900, sostituisce il primo Monte frumentario del paese, eretto nella seconda metà del Settecento nella Piazza San Pietro e attualmente di proprietà del Banco di Sardegna. Finalità primaria dei Monte Granatici era garantire alla comunità di villaggio riserve di cereale da cedere ai contadini bisognosi attraverso prestiti a tasso agevolato. Si cercava così di sottrarre i produttori rurali alla stretta dell'usura e alle conseguenze negative delle cattive annate agrarie. L'istituto montuario conobbe diffusione capillare in Sardegna a partire dal 1767, anno dell'istituzione del Censorato Generale di Sardegna, il magistrato responsabile dell'intero meccanismo montuario nel regno. Nonostante le difficoltà, i Monti svolsero un ruolo molto significativo a beneficio dei contadini e per la promozione di un'agricoltura specializzata. La funzione dei Monti venne meno nel secondo Novecento: tanti magazzini caddero in disuso, altri vennero venduti, altri ancora acquistati dal Banco di Sardegna o dai Comuni che li ristrutturarono, restituendoli alla Comunità come musei, biblioteche o sale per convegni e incontri.

Questo è stato il destino del Monte di Nuraminis, oggi sede di conferenze, dibattiti pubblici, di eventi comunitari e sede della Biblioteca Comunale E. Lussu.

Visite guidate a cura di:

Danilo Caredda 3D, Luca Farris 3D, Marika Baldussu 2D, Martina Boi 2D, Alice Sarritzu 1D, Salma Es Skib1D, Milena Mudu 1D

Chiesa della Confraternita del Rosario

Piazza Chiesa

sab
16.00
20.00

dom
10.00
13.00 16.00
20.00



3



La Chiesa intitolata alla Madonna del Rosario, attigua al sagrato della Parrocchia, è stata ricostruita nell'estate del 2004 nelle forme originarie dell'antica chiesetta chiamata in sardo "S'arrattoriu de s'Arrosariu", demolita tra il 4 e 5 ottobre del 1969 a causa della struttura pericolante.

La chiesetta è custodita dalla Confraternita del Santo Rosario di Nuraminis, una delle più antiche confraternite dedicate alla Madonna del Rosario di tutto il Campidano, rifondata nel 1641. Il piccolo edificio sacro presenta una facciata rettangolare che termina nel lato alto con un cornicione, sormontato da un piccolo campanile a vela. Nella vecchia costruzione lateralmente al campanile si trovavano quattro merletti a tre punte. Gli antichi arredi ancora oggi conservati sono: l'acquasantiera, costituita da un massiccio bacino in marmo bianco poggiato su una colonna con fusto rigato e capitello ionico con inciso sul bordo il nome della donatrice e la data "ANTIOGA SERRA 1661", che testimonia già da quell'epoca la presenza dell'antica chiesetta; la lampada ad olio in argento cesellato che si trova nella cappella del Rosario della Parrocchia datata 1772; Il Cristo dolorante in carta pesta di probabile fattura dello scultore Efisio Antonio Castangia, fine 1700. Nella chiesetta è custodito anche un pregevole quadro della Madonna del Rosario del XVII secolo del pittore Giuseppe Deris, artista del Seicento che operò a Cagliari. Il quadro rappresenta al centro la Vergine e il Bambino Gesù con in mano un Rosario. Sopra il capo della Madonna due angeli svolazzanti reggono una corona. Nella parte bassa del quadro sono rappresentati quattro santi religiosi inginocchiati in preghiera, mentre sulla destra due sante monache, Santa Caterina e Santa Rosa da Lima, sono rappresentate con un abito bianco e un manto nero. Sullo sfondo del dipinto è rappresentato un paesaggio e in lontananza una processione, rappresentazione di un'antica processione della confraternita del Rosario.

Visite guidate a cura di:

Leonardo Vacca 3D, Davide Cocco 3D, Gabriele Mudu 3D, Paola Serci 2D, Giada Serra 2D, Angelica Daga 1D Federica Putzu 1D, Amelia Meloni 1D

Lavatoio pubblico di Nuracesus

Località Nuracesus

sab
16.00
20.00

dom
10.00
13.00 16.00
20.00



4

Il lavatoio pubblico di Nuraminis è un esempio di archeologia industriale che ha resistito al tempo. Fu costruito intorno agli anni Trenta del Novecento, ed è attualmente inglobato all'interno del Parco di Nuracesus, al quale si può accedere liberamente.

Sin dalla metà dell'Ottocento è possibile rinvenire documenti attestanti spese per la manutenzione della fontana di Nuracesus, costituita da acqua potabile ma utilizzata anche per l'abbeveraggio degli animali. La fonte di Is Muracesus fu bonificata negli anni '30 ad opera dell'Amministrazione comunale al fine di convogliare le acque sporche dei lavandini del lavatoio e farle defluire nelle campagne.



Si hanno notizie dell'acquisto di 8 vasche in pietra verso la fine degli anni Settanta dell'Ottocento. Prima di allora veniva segnalata la presenza di pietre di granito per lavare i panni. La struttura presenta attualmente due file di vasche parallele riparate da un muro e dalla copertura in ferro e ghisa realizzata dalla ditta Pietrino Doglio nel 1933.

Visite guidate a cura di:

Jacopo Pinna 2D, Giovanni Sarais 2D, Matteo Marras 2D, Alberto Porcu 3D, Samuele Frau 1D, Alessandro Atzei 1D

Chiesa campestre di San Lussorio

Località San Lussorio

sab
16.00
20.00

dom
10.00
13.00 16.00
20.00



5

La chiesa di San Lussorio Martire sorge nella campagna tra Nuraminis e Serramanna. Venne eretta nel XVII sec. nel punto in cui, secondo la tradizione, fece sosta il Santo durante il percorso del martirio. In realtà si tratta del residuo culturale di un villaggio medievale chiamato San



Lussorio di Nuracesus. L'edificio ha struttura a capanna e facciata quadrangolare in pietre a vista a terminale piatto, con al centro un piccolo campanile a vela. Nella parte anteriore è visibile un ampio loggiato aperto ai lati e delineato frontalmente da una serie di tre archi a tutto sesto in mattoncini rossi. Sopra l'architrave dell'ingresso principale si apre una finestrella a croce greca. All'interno della chiesa sono presenti due ambienti: l'aula, che si estende fino al muro di fondo su cui è posta una pala d'altare in legno e la piccola sacrestia, dalla quale si accede attraverso un'apertura contrassegnata da una colonna in pietra che regge il principio di un arco a tutto sesto oggi murato e visibile solo in parte. L'altare in legno risale alla fine del Seicento. Alla base è posta l'iscrizione DIE XIV MAIJ 1824, data in cui fu completato un intervento di restauro. L'altare è finemente intagliato e decorato con motivi cromatici che imitano le venature del marmo. Al centro della parte frontale della mensa è presente un medaglione in bassorilievo con la raffigurazione su fondo celeste della palma, simbolo del martirio. Nella parte superiore della pala si aprono gli archi delle tre nicchie dei santi sovrastati da due medaglioni rotondi con i dipinti di san Cesello (a destra) e san Camerino (a sinistra). Nella sommità, sopra la nicchia maggiore, è raffigurato san Lussorio, con la palma ed il libro. La festa di San Lussorio Martire è la più sentita nel paese. Inizia il 20 agosto con la processione che conduce il simulacro del Santo dalla Parrocchia alla chiesetta campestre. Il giorno seguente al tramonto, centinaia di candele illuminano il pellegrinaggio dei fedeli che accompagnano il rientro del santo a Nuraminis.

Visite guidate a cura di:

Davide Succa 3D, Simone Serici 3D, Alice Succa 2D, Alice Medda 2D, Samuela Zedda 1D, Marta Fonnesu 1D, Matilde Scarano 1D

Parrocchiale di San Vito Martire

Villagreca

sab
10.00
13.00

15.30
19.30

dom
10.00
13.00

15.30
19.30



6



La parrocchiale di San Vito a Villagreca risale alla seconda metà del XVI secolo, come suggerito dallo stile tardo-gotico sardo che la caratterizzano. È stata restaurata tra il 2003 e il 2005. La facciata, d'inizio Seicento, si presenta a paramento liscio ed è conclusa da coronamento curvilineo con doppia inflessione e volute laterali, con al centro una croce in pietra. Il portale, semplice e lineare, è sovrastato da una nicchia centrale che ospita la statua in pietra del Martire. In alto, una finestra rettangolare probabilmente sostituisce un antico rosone. La torre campanaria, eretta tra il 1718 e il 1720, è a canna quadra con coronamento merlato, da cui parte un tamburo ottagonale sovrastato dalla cupola. L'interno della chiesa era in origine a navata unica, divisa in tre campate da due archi ogivali, sotto i quali presero col tempo forma le attuali cappelle. Un arco acuto poggiante su falsi capitelli tardo gotici introduce alla cappella d'altare, su un piano rialzato. Il presbiterio quadrato è coperto da volta stellare gotica con cinque gemme pendule. L'altare marmoreo venne collocato nel 1711. Oggi è sormontato dal retablo ligneo del 1759. Nella nicchia del retablo si trova la statua di San Vito, patrono di Villagreca, festeggiato a giugno insieme a Sant'Isidoro, protettore degli agricoltori. All'ingresso della chiesa sulla destra si trova il fonte battesimale del 1705. Gli arredi liturgici del tempio sono antichi e di grande pregio: i candelieri seicenteschi di legno dorato; il crocifisso doloroso di fine XVI e inizio XVII secolo; la lettiga dell'Assunta del XIX secolo con parti di un antico retablo ligneo; un'acquasantiera da San Costantino; il simulacro settecentesco di San Raffaele con Tobiolo; le secentesche statue lignee di Sant'Elena e Santa Barbara. Interessanti sono anche gli arredi contemporanei come le formelle della Via Crucis opera del ceramista Claudio Pulli.

Visite guidate a cura di:

Cristiana Cappai 3D, Miriam Loddo 3D, Gabriele Cappai 2D, Jacopo Zonca 2D, Aurora Porceddu 1D, Mattia Manca 1D

Tomba Bizantina

Loc. S. Costantino - Strada Nuraminis Villagreca

sab
10.00
13.00

15.30
19.30

dom
10.00
13.00

15.30
19.30



7

Lungo le campagne tra Nuraminis e Villagreca si incontra un'incredibile sequenza di frequentazioni umane che si protraggono dal terzo millennio Avanti Cristo fino a oggi, passando per l'età del bronzo in pieno periodo nuragico e il periodo bizantino. Il territorio ancora oggi conserva reperti archeologici quali la Tomba bizantina in località San Costantino. La località dove si incontra la tomba si chiama San Costantino, già nota agli studiosi per la memoria di una antica chiesa oggi scomparsa ma tradizionalmente individuata presso il vicino cimitero di Villagreca. La tomba fu scoperta nel corso degli anni Novanta del XX secolo, quando il proprietario del campo sprofondò con il mezzo agricolo in un affossamento nel terreno, in prossimità di una struttura affiorante che si rivelò essere una sepoltura semipogea. La tomba è realizzata in blocchi di pietra di medie dimensioni e composta da un breve corridoio d'accesso raccordato a un ingresso e a una camera sepolcrale voltata a botte. La camera risultava chiusa da un portello, oggi perso, in parte segnalato da due muretti composti da pietre di medio-piccole dimensioni. La datazione indicativa della tomba, ancora da confermare con approfonditi scavi archeologici, risulta compresa tra il VII e il IX secolo. All'interno della sepoltura furono ritrovate ossa appartenenti a diversi individui di differenti età, senza alcun manufatto di corredo; questo dettaglio, insieme alla mancanza di alcune porzioni della copertura, ha fatto ipotizzare che verosimilmente la tomba sia stata soggetta a scavi clandestini. La Tomba, assieme al proto-nuraghe Sa Corona e al Nuraghe Monte Matta Murrone è al centro di un progetto di valorizzazione volto a creare un itinerario archeologico di Nuraminis e Villagreca aperto al pubblico.



Visite guidate a cura di:

Giacomo Olla 3D, Simone Schirru 3D, Aurora Sionis 2D, Giada Serici 2D, Matteo Cardia 1D, Riccardo Todde 1D, Lorenzo Rizzo 1D